

Dati positivi nell'ultimo rapporto sullo stato dell'editoria in Italia, presentato ieri a Venezia. Ma non tutto è roseo

Libri, crisi finita. Librerie, mica tanto

L'associazione editori: 5,8% di fatturato in più. Ma la differenza la fa Amazon

di **Azzurra DE RAZZA**

Della vendita di libri aumenta il fatturato, dei lettori diminuisce il numero. A guardarsi dietro, anzi, affianco, si vedono piccole librerie indipendenti che chiudono, mentre l'e-commerce avanza. E allora i numeri servono a fare chiarezza. In Italia il mercato librario cresce del 5,8%: è il dato incoraggiante presentato proprio ieri a Venezia, alla Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, dall'Associazione italiana editori (Aie) nel suo ultimo rapporto sullo stato dell'editoria in Italia. Il mercato del libro sembra dunque uscire dagli anni di recessione. La conferma, dopo la chiusura positiva del 2015, viene dalle performance del 2016 in cui si consolida la crescita del fatturato complessivo, con un +1,2%. Un risultato per la prima volta positivo dopo 7 anni di segno meno.

Il canale online nel 2017 ha fatto un vero e proprio balzo in avanti con un incremento del 37% sull'anno precedente. Oggi l'e-commerce pesa per il 21,3% dei libri venduti, mentre era il 16,5% nel 2016. Infatti, al 5,8% di crescita del mercato si arriva, secondo Aie, sommando ai dati Nielsen le vendite di librerie più piccole che di solito non vengono monitorate, l'ebook, che in realtà registra un incremento molto modesto, e soprattutto i numeri delle vendite di Amazon, senza le quali ci si fermerebbe al più 2,5%. Come a dire che il miglioramento potrebbe avere un sapore amaro. Oppure essere poco rispondente ad una reale crescita del settore.

«Il rapporto andrebbe visto nel dettaglio. Amazon è la prima volta che contribuisce al computo fornendo propri dati, per cui è un segmento non considerato fino ad ora. L'Aie ha

di fatto cambiato i sistemi di rilevazione, aggiungendo degli elementi che portano dunque ad un aumento», dice Agnese Manni, direttore editoriale di Manni Editore, casa editrice fondata a Lecce a metà degli anni Ottanta. Più limpido è, invece, il dato della crescita del fatturato complessivo, con un +1,2%, anche se in questo caso non si può non considerare l'aumento del prezzo dei libri registrato al 2,8%. «Mi sembra grave che Aie difenda Amazon, che è una multinazionale che evade le tasse, non dichiara i dati di vendita, indipendentemente un monitoraggio del mercato, mette in atto atteggiamenti economici scorretti con le case editrici, ad esempio non prendendo novità se non gli si concede un maggiore sconto - continua Manni - sia chiaro, Amazon è comunque la mia prima libreria, so che consente di avere una diffusione capillare ai miei libri, ma è importante non gonfiare il dato per non mettersi alla ricerca di soluzioni non corrette».

Amazon è diventato il più grande negozio on-line di libri (e non solo) nel mondo ed è complicato non essere sulla sua piattaforma. E' noto il caso della casa editrice italiana e/o che ha scelto di "disertare" e rinunciare alla più grande piattaforma di e-commerce per la sua politica.

«Io sono uno che non ce l'ha fatta, non solo schiacciato da colossi come Amazon ma più in generale dai "librifici" industriali che ormai producono, senza filtri editoriali, oggetti, non libri - dice Cosimo Lupo, la cui casa editrice, con sede a Copertino, ha chiuso i bat-

tenti un mese fa dopo 25 anni di storia - con questi nuovi sistemi, chiunque pensi di avere una storia o qualcosa da dire, mette nero su bianco e manda ad Amazon che nottetempo lo

materializza, facendolo sembrare un libro. L'autore paga per questo, creano fatturato, si muove il mercato ma non c'entra nulla con la produzione editoriale vera. Siamo, poi, confusi dal libro-oggetto che troviamo al supermercato, accanto a detersivi ed elettrodomestici: assomiglia ad un libro ma è un prodotto di un cantante rap o di ricette, cose comunque molto lontane dalla letteratura o da un contenuto culturale che possa lasciare un segno. C'è tanto da fare per ripartire, altro che incremento di mercato», conclude Lupo.

Stando all'Istat, i lettori sono passati dal 42 per cento della popolazione di 6 anni e più nel 2015, al 40,5 per cento nel 2016. Si tratta di circa 23 milioni di persone che dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista per motivi non strettamente scolastici o professionali e questo vuol dire che ci sono circa trenta milioni di persone alfabetizzate che non leggono nemmeno un libro all'anno. E di fatto anche le librerie di prossimità, quelle indipendenti, soffrono eccome questi numeri.

«Acquistiamo in regime di monopolio, non si può scegliere tra fornitori con prezzi migliori. Gli sconti si applicano in proporzione al volume di acquisto e ovviamente i grandi hanno un margine di guadagno maggiore dei piccoli», dice Miriam Putignano che proprio oggi si avvia a vivere l'ultimo giorno di apertura della sua libreria, la Gilgamesh di Taranto. Stessa sorte, poco prima, per la libreria brindisina Piazzo. Dopo una lunga attività, per entrambe adesso la fine.

Eppure qualcosa brilla. «Sopravviviamo felicemente, non abbiamo flessioni significative. La nostra libreria, che quest'anno compie 50 anni, ha la fortuna

na di alimentarsi grazie a una clientela fidelizzata, rapporti umani e letterari direi piuttosto. Sanno che leggiamo molto, dunque accettano i nostri consigli, ce ne danno a loro volta, vanno, vengono e ritornano», dice sorridendo Anna Rizzo, storica libraia della Palmieri di Lecce che oggi gesti-

sce con le due figlie, la libreria che funziona quasi come un'associazione culturale o un circolo letterario. «Senza dimenticare il rapporto che abbiamo con le piccole case editrici che non trovano spazio nei grandi punti vendita - continua - organizziamo incontri, ospitiamo tanti piccoli autori,

coltiviamo rapporti, è l'unica battaglia che può ancora dare soddisfazioni. Ci sostiene la convinzione che il libro è un antidoto contro ogni soluzione e i nostri lettori. Qualcuno dice che la tv ha salvato tanti anziani, io penso che il libro sia una bellissima arma di pace interiore, lo leggi e lo interpreti tu, senza accettare quello che ti dicono gli altri».

”
I “librifici” industriali
ormai producono
oggetti e non libri
senza filtri editoriali



”
Amazon mette in atto
atteggiamenti scorretti
con le case editrici
imponendo sconti alti

Da sinistra: sopra, Agnese Manni e Anna Palmieri; sotto, Cosimo Lupo e Miriam Putignano

